



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Liguria  
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2023

2023

29



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2023

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

#### **Redattori**

Davide Revelli (coordinatore), Giuseppe Agnello, Valentino Bado, Luigi Gazzano e Emanuele Russo.  
Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Valeria Brusone e Dalia Maria Pizzillo.

© **Banca d'Italia, 2023**

#### **Indirizzo**

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

#### **Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

#### **Sede di Genova**

Via Dante, 3 – 16121 Genova

#### **Telefono**

+39 010 54911

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2023, salvo diversa indicazione

*Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia*

## INDICE

<b>1. Il quadro di insieme</b>	5
<b>2. Le imprese</b>	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	12
<b>3. Il mercato del lavoro e le famiglie</b>	14
Il mercato del lavoro, i consumi delle famiglie e le misure di sostegno al reddito	14
L'indebitamento delle famiglie	17
<b>4. Il mercato del credito</b>	19
I finanziamenti e la qualità del credito	19
La raccolta	21
<b>Appendice statistica</b>	23

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

---

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

---

## 1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel 2023 l'attività economica in Liguria ha proseguito a espandersi, ma in misura contenuta; secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel secondo trimestre la crescita del prodotto avrebbe rallentato, seguendo una dinamica analoga a quella nazionale (fig. 1.1). Le prospettive per i prossimi mesi si caratterizzano per significativi margini di incertezza, legati prevalentemente alla debolezza del quadro congiunturale globale e all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, accentuate dai recenti attacchi terroristici in Israele.

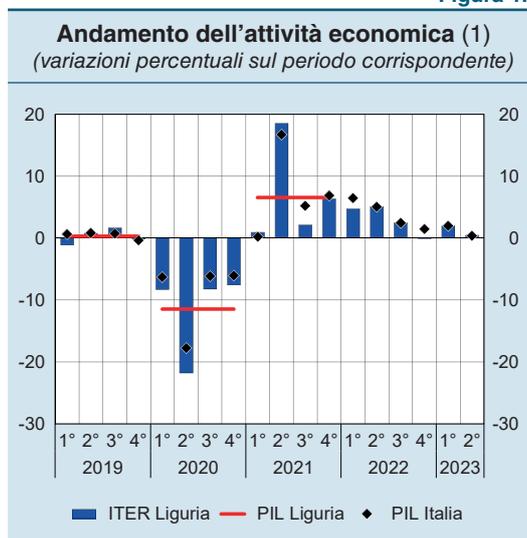
Nei primi tre trimestri dell'anno l'attività delle imprese industriali liguri è aumentata marginalmente, grazie soprattutto al contributo fornito da aziende che operano su commessa. La quota di imprese che hanno segnalato un incremento delle ore lavorate e del fatturato ha superato quella delle aziende che ne hanno dichiarato una riduzione; le previsioni a breve termine degli operatori sono comunque improntate a prudenza.

L'espansione nel settore edile è continuata, pur rallentando, sostenuta dalle agevolazioni fiscali sugli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo e dalla prosecuzione dei lavori relativi alle principali opere infrastrutturali. Queste ultime sono destinatarie di ingenti risorse messe a disposizione dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e dal *Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR* (PNC).

Nel terziario, i flussi turistici sono ancora aumentati, seppure in misura meno intensa rispetto al 2022, grazie a quelli di provenienza estera; anche il numero dei passeggeri in transito nei porti liguri è salito, tornando a superare i livelli pre-Covid. Nel primo semestre del 2023 il traffico commerciale marittimo si è invece ridotto rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in particolare nella componente containerizzata. Nel comparto immobiliare le compravendite sono diminuite nel segmento abitativo, mentre sono rimaste stabili in quello non residenziale; i prezzi delle abitazioni sono cresciuti marginalmente, ma sono ancora scesi quelli degli altri immobili.

La redditività delle imprese ha continuato a beneficiare del positivo andamento dell'attività: circa i quattro quinti di esse prevedono di conseguire un utile nel 2023.

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Infocamere e Banca d'Italia. (1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021 (Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022). Il PIL nazionale è aggiornato all'ultima revisione della serie (Istat, *Conti economici trimestrali*, ottobre 2023). Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

La liquidità aziendale si è confermata su livelli elevati, con depositi bancari in crescita. In un contesto caratterizzato dal forte rialzo dei tassi di interesse, la domanda di nuovi prestiti si è indebolita e i finanziamenti al comparto produttivo si sono ridotti in misura marcata, in tutti i principali settori; le condizioni di accesso al credito sono diventate leggermente più restrittive in termini di quantità offerte e margini applicati alla clientela più rischiosa. Pur in aumento, i flussi di posizioni che presentano anomalie di rimborso si sono mantenuti su valori contenuti nel confronto storico.

Nel primo semestre dell'anno in corso l'andamento del mercato del lavoro è rimasto favorevole: gli occupati sono cresciuti, in misura più marcata nella componente femminile e in quella indipendente, e il tasso di disoccupazione è diminuito. Le assunzioni nette nel settore privato non agricolo sono state di poco superiori a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'anno precedente, grazie agli incrementi osservati nei comparti del turismo e del commercio. Il ricorso alle forme di integrazione salariale si è ulteriormente ridotto.

In base alle previsioni disponibili, nel 2023 i consumi delle famiglie dovrebbero rallentare marcatamente in termini reali, continuando a risentire dell'elevata inflazione nonostante il suo progressivo rientro verso livelli più contenuti. Il forte rialzo dei tassi di interesse ha frenato la domanda di nuovi mutui, mentre le richieste di credito al consumo sono leggermente aumentate: nel complesso, i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno sensibilmente decelerato.

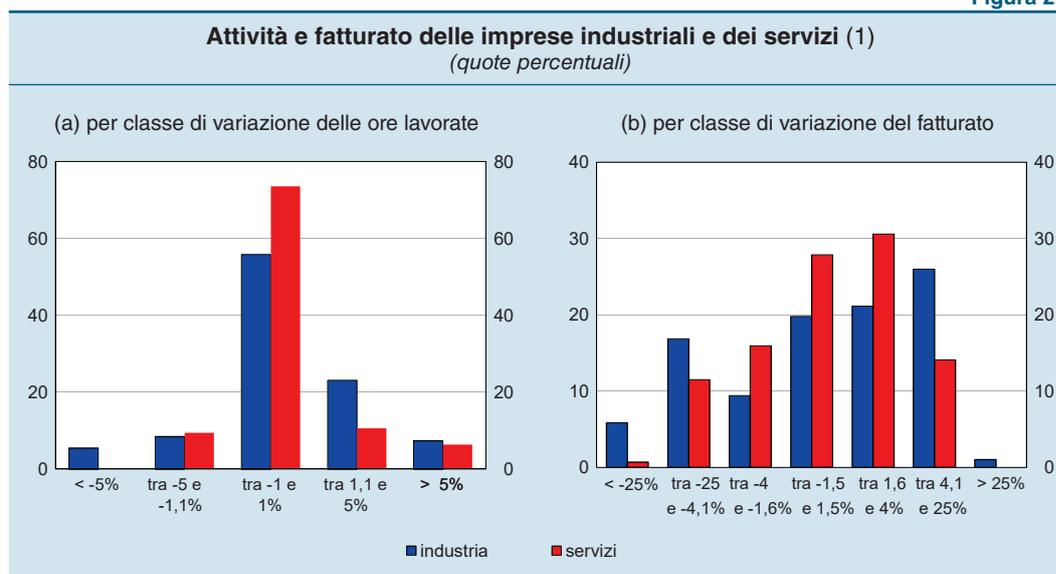
Con riferimento al risparmio finanziario, i depositi delle famiglie liguri sono diminuiti, dopo un prolungato periodo di espansione. I titoli di imprese e famiglie a custodia presso il sistema bancario, valutati ai prezzi di mercato, sono aumentati; la crescita dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie ha riflesso il rinnovato interesse dei risparmiatori verso i bond a fronte dei maggiori rendimenti offerti.

## 2. LE IMPRESE

### *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero*

*L'industria in senso stretto.* – Dopo la sostanziale stabilizzazione registrata lo scorso anno, nei primi tre trimestri del 2023 l'attività delle imprese industriali liguri è tornata a crescere marginalmente, grazie soprattutto al contributo fornito da aziende che operano su commessa. In base al *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia su un campione di 113 aziende dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti, tra gennaio e settembre gli operatori che hanno segnalato un incremento delle ore lavorate rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente sono stati leggermente più numerosi di quelli che ne hanno riscontrato un decremento (fig. 2.1.a). Il fatturato, ancora sostenuto dalla dinamica dei prezzi, è stato dichiarato in aumento da quasi la metà delle imprese, mentre circa un terzo ne ha registrato una riduzione (fig. 2.1.b); indicazioni analoghe emergono se si considerano le quantità vendute. Le aspettative a breve termine, su cui grava anche il permanere di significativi rischi al ribasso, sono improntate a prudenza, con una sostanziale invarianza delle ore lavorate e un valore delle vendite in leggera espansione.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel).

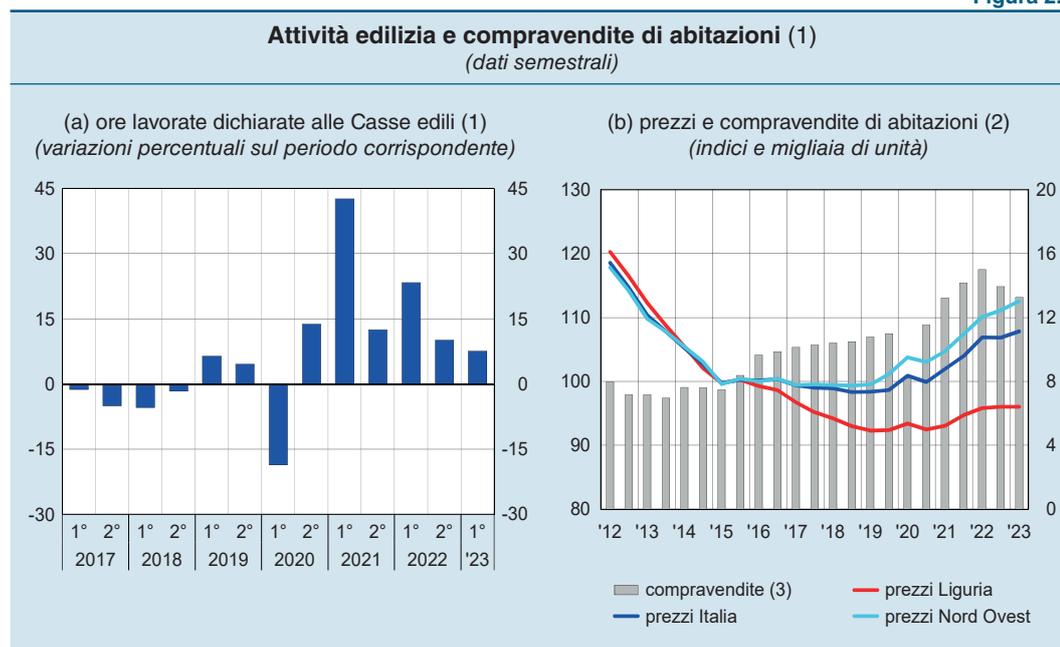
(1) Dati relativi ai primi tre trimestri 2023. Distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espese al numero di addetti dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA) per i dati relativi all'industria in senso stretto; distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espese al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA) per i dati relativi ai servizi.

A consuntivo, gli investimenti fissi per il 2023 sono attesi sui livelli programmati a inizio anno, che ne prefiguravano una stabilità dopo il calo del 2022; la spesa prevista per il 2024 non dovrebbe discostarsi da quella dell'esercizio in corso.

*Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – Nei primi sei mesi del 2023 la crescita nel settore edile è proseguita, seppur rallentando: secondo i dati provvisori segnalati alle Casse edili, le ore lavorate sono aumentate quasi dell'8 per cento rispetto al

corrispondente periodo del 2022 (tav. a2.1; fig. 2.2.a). Il buon andamento dell'attività trova conferma nelle indicazioni delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti partecipanti al sondaggio della Banca d'Italia, che prevedono un valore della produzione in crescita per l'intero 2023, con prospettive ancora positive per il 2024. Il comparto ha continuato a beneficiare delle agevolazioni fiscali sugli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo: con specifico riferimento al Superbonus, tra gennaio e settembre sono pervenute all'ENEA più di 1.700 richieste di asseverazione, per un valore di 700 milioni di euro.

**Figura 2.2**



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat.  
(1) Dati provvisori per il 2023. – (2) I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Indici: 2015=100. – (3) Migliaia di unità. Scala di destra.

In relazione alle principali opere pubbliche, sono avanzati i lavori per il Terzo valico: a fine agosto le operazioni di scavo risultavano completate per circa l'85 per cento. Sono emerse tuttavia alcune difficoltà legate alle sfavorevoli condizioni geologiche in alcuni tratti, che potrebbero far slittare la data di consegna, a oggi prevista per il 2025. Sono invece sostanzialmente terminati gli scavi delle gallerie per il potenziamento del nodo ferroviario di Genova, opera complementare al Terzo valico. Per quanto riguarda le infrastrutture portuali, procede la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, iniziata nello scorso mese di maggio. Nell'ambito degli interventi sulla rete autostradale, dopo l'avvio dei primi tre lotti di lavori propedeutici alla costruzione della Gronda di Genova, è in atto una fase di adeguamento progettuale dell'opera: la consegna del progetto esecutivo aggiornato è attesa per metà 2024.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2023 il numero di compravendite di immobili residenziali è calato di quasi il 12 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.2.b). Nostre stime su dati OMI e Istat indicano che i prezzi delle abitazioni sono cresciuti lievemente (0,3 per cento) e in misura

inferiore rispetto alla media del Nord Ovest e a quella nazionale. Nel comparto non residenziale le transazioni sono rimaste stabili; è proseguita la riduzione delle quotazioni, in tutti i principali segmenti di mercato.

*Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC).* – Analizzando l’esito dei bandi di gara e i decreti per l’attribuzione delle risorse del PNRR e del PNC, alla data del 10 ottobre risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici<sup>1</sup>, per progetti sul territorio ligure, più di 5,3 miliardi di euro, pari a oltre 3.500 euro pro capite (tav. a2.2), concentrati nella missione dedicata alle “infrastrutture per una mobilità sostenibile”. Lo scorso mese di agosto il Governo ha presentato una proposta di modifica del Piano, delineando la sostanziale eliminazione di alcune misure, la cui attuazione non è ritenuta compatibile con i tempi e le modalità di rendicontazione previsti<sup>2</sup>. Le proposte di modifica afferenti a interventi sotto la responsabilità delle Amministrazioni locali liguri riguardano l’8,2 per cento delle risorse assegnate (10 per cento nella media nazionale). Dei fondi del PNRR relativi a progetti da realizzare in regione, fino a giugno 2023<sup>3</sup> le amministrazioni pubbliche avevano bandito procedure per un importo stimato di circa 1,3 miliardi di euro, pari a poco meno di un terzo degli importi che necessitano di una gara, che complessivamente ammontano a 4,3 miliardi di euro.

*I servizi privati non finanziari.* – Dopo il progresso registrato nel biennio precedente, è proseguito il positivo andamento del terziario privato non finanziario ligure, sostenuto in particolare dalla crescita del comparto turistico. Secondo il sondaggio della Banca d’Italia su un campione di 55 imprese dei servizi con almeno 20 addetti, nei primi tre trimestri del 2023 circa il 45 per cento delle aziende ha registrato un aumento del fatturato, mentre poco più di un quarto ne ha segnalato una riduzione; le aspettative a breve termine indicano un ulteriore incremento delle vendite.

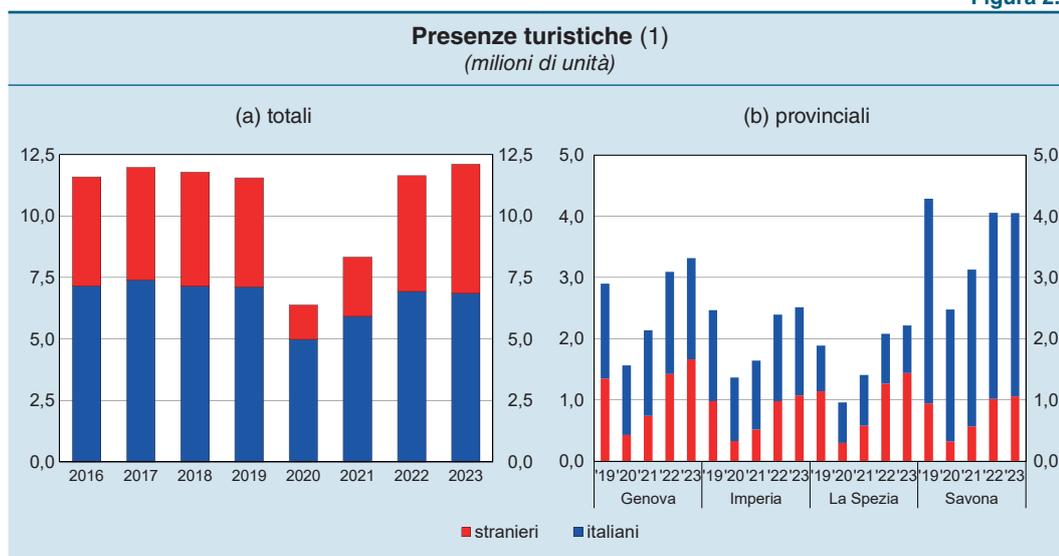
Nei primi otto mesi del 2023 i flussi turistici hanno continuato a crescere, seppure in misura meno intensa rispetto allo scorso anno. Secondo i dati provvisori della Regione Liguria, le presenze sono aumentate del 4,1 per cento sul corrispondente periodo del 2022, grazie ai pernottamenti dei turisti stranieri, saliti di quasi il 12 per cento, mentre sono leggermente calati quelli degli italiani (tav. a2.3; fig. 2.3.a). Le presenze hanno oltrepassato i livelli antecedenti la pandemia in tutte le province, ad eccezione di quella di Savona (fig. 2.3.b), dove la componente domestica non ha ancora conseguito gli stessi risultati del 2019.

<sup>1</sup> Il novero dei soggetti attuatori presi in considerazione comprende enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altri enti locali (autorità di sistema portuale, università pubbliche, enti parco, etc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, ministeri). Si considerano solo le risorse ad oggi territorializzabili.

<sup>2</sup> Si veda la *Memoria della Banca d’Italia* per le Commissioni permanenti 4<sup>a</sup> (Politiche dell’Unione europea) e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica nell’ambito dell’esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), 14 settembre 2023.

<sup>3</sup> Si considerano le gare a partire dal 1 gennaio 2021.

Figura 2.3



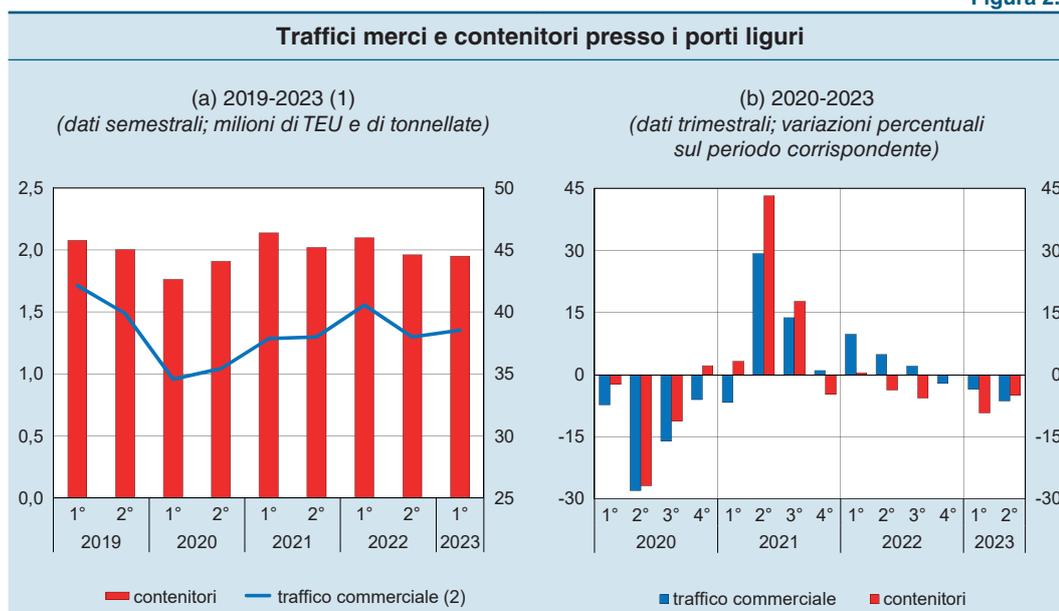
Fonte: Regione Liguria (anno 2023) e Istat (anni precedenti).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel periodo compreso fra gennaio e agosto di ogni anno. Dati provvisori per il 2023.

Nel primo semestre è proseguita la crescita dei passeggeri in transito nei porti liguri (69,4 per cento; tav. a2.4), tornati a superare i livelli pre-Covid: l'incremento è stato particolarmente significativo per i crocieristi (oltre il 130 per cento).

Pur aumentando lievemente nel confronto con il secondo semestre del 2022, nella prima metà del 2023 il traffico mercantile si è contratto del 5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 2.4.a e 2.4.b). Le rinfuse solide sono diminuite per i minori consumi di materie prime, mentre quelle liquide sono

Figura 2.4



Fonte: per il pannello (a), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia; per il pannello (b), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale.

(1) Il traffico commerciale è misurato in tonnellate, i contenitori sono misurati in TEU (*twenty-foot equivalent unit*). – (2) Scala di destra.

rimaste stabili nonostante una più bassa domanda di petrolio greggio, compensata dai maggiori afflussi di gas naturale liquido. La movimentazione di merce convenzionale, che include il traffico rotabile e quello specializzato, si è mantenuta in linea con quella dello stesso periodo del 2022, sostenuta dai carichi di veicoli; questi ultimi hanno beneficiato dell'attenuarsi delle difficoltà di approvvigionamento di microprocessori che ha permesso alla filiera dell'auto di smaltire gran parte degli ordini rimasti in sospeso. I traffici containerizzati hanno continuato a diminuire (-7,1 per cento), riflettendo soprattutto la debolezza delle importazioni: gli sfavorevoli risultati conseguiti dai porti di Genova e, soprattutto, della Spezia sono stati solo parzialmente compensati dal buon andamento dello scalo di Savona-Vado.

È proseguito il processo di normalizzazione dei noli, dopo i picchi raggiunti nel 2021: nella media dei primi 9 mesi del 2023 il *Baltic Dry Index* (BDI) – che stima il costo di noleggio delle navi oceaniche per il trasporto di rinfuse solide – e il *Freightos Baltic Global Container Index* (FBX) – un indice composito che riflette l'andamento delle tariffe di trasporto dei container sulle primarie rotte commerciali internazionali – sono diminuiti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, riportandosi sui valori pre-pandemici.

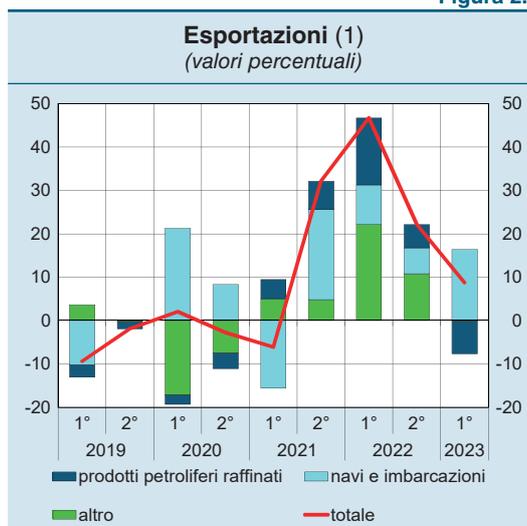
Sulla base dei dati dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori (AISCAT), sulle principali autostrade regionali (Autostrada dei fiori e parte della Società autostrada ligure toscana) nei primi sei mesi dell'anno il traffico di veicoli pesanti è cresciuto dell'1,6 per cento; i veicoli leggeri hanno registrato un incremento più marcato (4,8 per cento), anche per effetto dei maggiori afflussi turistici.

*Gli scambi con l'estero.* – Nei primi sei mesi del 2023 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono cresciute dell'8,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 (tav. a2.5); l'aumento è stato superiore a quello osservato in Italia e nel Nord Ovest (rispettivamente 4,2 e 6,6 per cento).

L'espansione dell'export riflette la dinamica delle vendite nella cantieristica navale (più che raddoppiate), solo parzialmente controbilanciata dall'andamento negativo registrato per i prodotti petroliferi raffinati (in calo di oltre il 40 per cento); al netto di queste componenti volatili le esportazioni sarebbero rimaste sostanzialmente invariate (fig. 2.5). L'export misurato a prezzi costanti è cresciuto del 9,8 per cento. Il minor incremento nominale rispetto a quello reale è stato principalmente determinato dalla riduzione delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Le esportazioni a prezzi correnti verso i paesi comunitari sono calate,

Figura 2.5



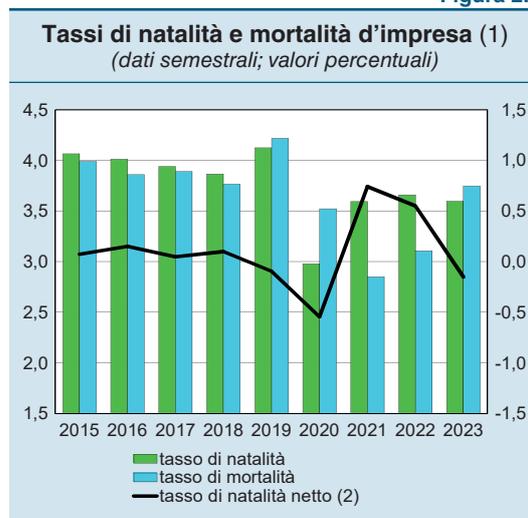
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita per i comparti. Dati provvisori per il 2022 e il 2023.

mentre sono aumentate quelle nei confronti dei mercati extra UE, sospinte dalla crescita delle vendite verso gli Stati Uniti (tav. a2.6).

*La demografia di impresa.* – Nei primi sei mesi del 2023 in Liguria il tasso di natalità netto, definito dalla differenza tra i tassi di natalità e mortalità, è tornato a diminuire, portandosi a -0,15 per cento, mentre in Italia e nel Nord Ovest è rimasto positivo (circa lo 0,4 per cento in entrambe le aree di confronto). L'indicatore regionale ha risentito dell'aumento del tasso di mortalità, che si è riportato su livelli prossimi a quelli medi registrati nel quinquennio pre-Covid, e del leggero calo della natalità (fig. 2.6).

Figura 2.6

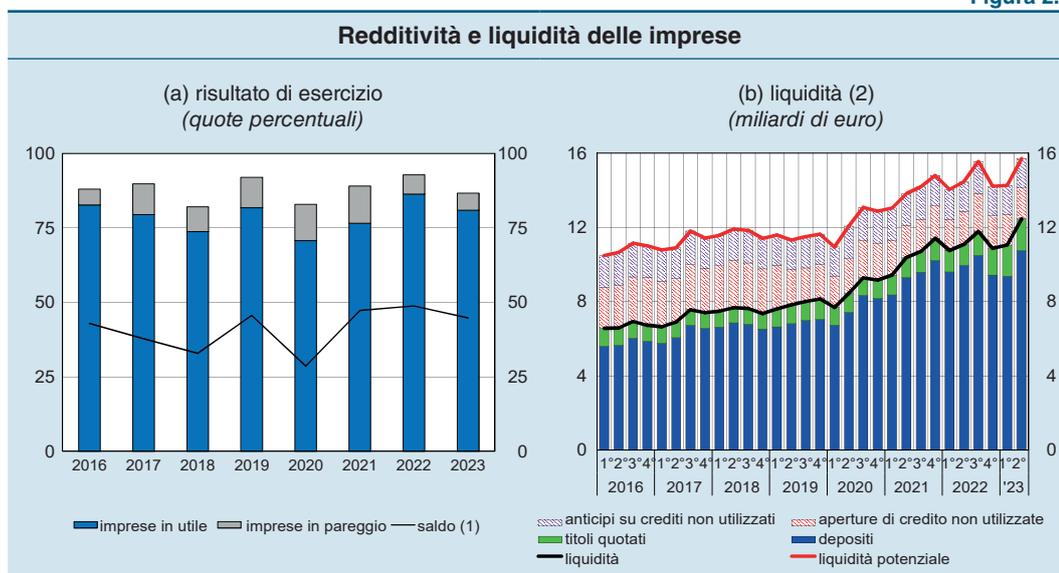


Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Telemaco.  
 (1) Il tasso di natalità (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del periodo e lo stock di imprese attive a inizio periodo. I tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio. Il tasso di natalità netto è calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità. – (2) Scala di destra.

### Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

L'andamento ancora favorevole dell'attività economica si è riflesso positivamente sulla redditività aziendale: in base al sondaggio della Banca d'Italia circa l'80 per cento delle imprese liguri prevede di chiudere l'esercizio in utile, una percentuale leggermente

Figura 2.7



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind, fino al 2022) e Sondtel (per il 2023); per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.  
 (1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a -1 e -0,5), espresse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA). – (2) La liquidità si compone dei depositi in conto corrente, dei depositi a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

inferiore rispetto al 2022 (fig. 2.7.a), ma in linea con i livelli registrati negli anni precedenti la pandemia.

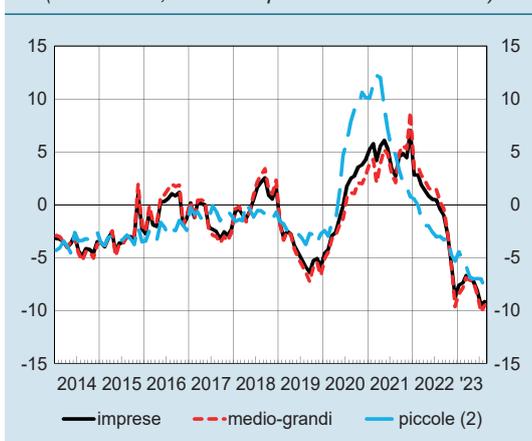
Nel primo semestre del 2023 la liquidità aziendale è cresciuta, attestandosi su valori molto elevati nel confronto storico; i depositi bancari sono tornati ad aumentare, dopo il calo registrato negli ultimi mesi del 2022 (fig. 2.7.b). La contrazione del credito bancario alle imprese è proseguita: alla fine di giugno i prestiti sono diminuiti dell'8,1 per cento su base annua, valore di poco inferiore a quello del precedente mese di dicembre (-8,7 per cento; tav. a2.7 e fig. 2.8). La flessione del credito è stata più marcata per le aziende medio-grandi: vi hanno inciso le scelte di indebitamento di alcuni rilevanti operatori. Nella manifattura, nelle costruzioni e nei servizi il calo è stato di circa 7 punti percentuali, mentre nel comparto energetico è stato più accentuato. Nel periodo estivo la riduzione dei finanziamenti si è intensificata (-9,2 per cento alla fine di agosto), in particolare nelle attività manifatturiere.

In un contesto caratterizzato dal forte rialzo dei tassi di interesse, secondo le valutazioni fornite dalle banche nella prima metà del 2023 la domanda di nuovi finanziamenti si è indebolita, mentre sul fronte dell'offerta le condizioni di accesso sono diventate più restrittive (cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*). Tali indicazioni sono coerenti con le risposte fornite dalle imprese in occasione del sondaggio della Banca d'Italia.

Nel secondo trimestre del 2023 il tasso annuo effettivo sui prestiti connessi a esigenze di liquidità, prevalentemente costituiti da aperture di credito in conto corrente e anticipi di portafoglio commerciale, è aumentato al 6,4 per cento (4,4 a fine 2022; tav. a4.7); l'incremento ha riguardato tutti i principali comparti di attività e, con riferimento alla dimensione aziendale, soprattutto gli operatori medio-grandi. Nello stesso periodo il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove erogazioni di prestiti connessi a esigenze di investimento, rappresentate da operazioni con durata superiore all'anno, è salito al 6,3 per cento (4,7 nel quarto trimestre del 2022).

Figura 2.8

**Prestiti bancari per dimensione di impresa (1)**  
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

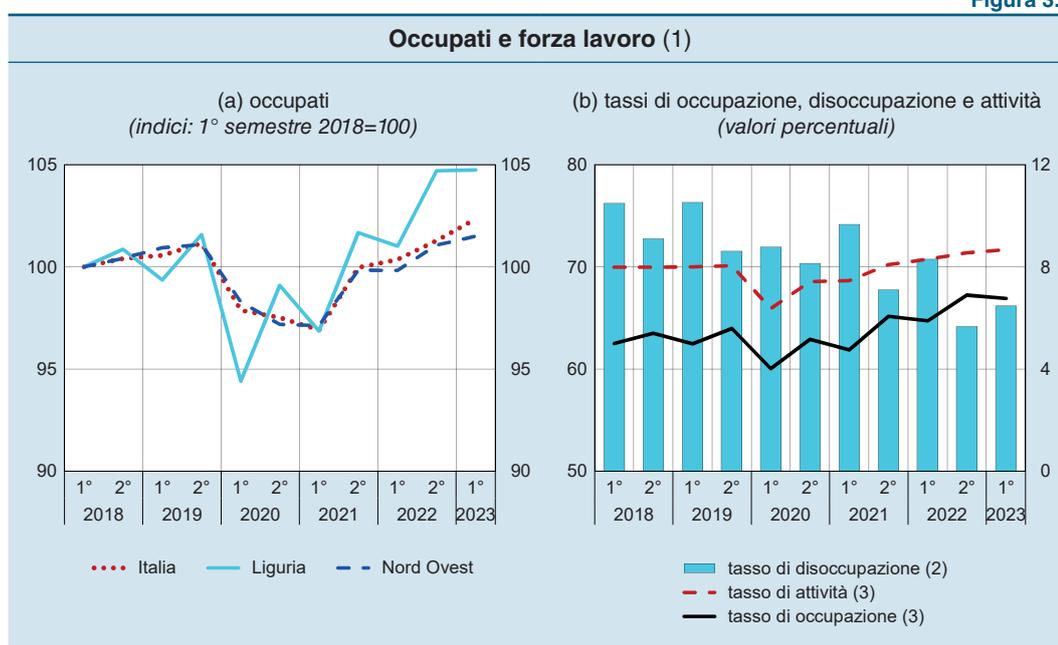
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

### 3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

#### *Il mercato del lavoro, i consumi delle famiglie e le misure di sostegno al reddito*

*Il mercato del lavoro.* – Nel primo semestre del 2023 è proseguito l'andamento positivo del mercato del lavoro in Liguria: secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat (RFL) il numero degli occupati è salito del 3,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (1,7 e 2 per cento, rispettivamente, nel Nord Ovest e in Italia; tav. a3.1), mantenendosi al di sopra dei livelli pre-pandemici (fig. 3.1.a). La crescita è stata più intensa per la componente femminile (8,2 per cento) e per i lavoratori indipendenti (6,5 per cento); il tasso di occupazione è risultato pari al 66,9 per cento (fig. 3.1.b).

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL).

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova RFL dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati del mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti dall'Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. Scala di destra. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64.

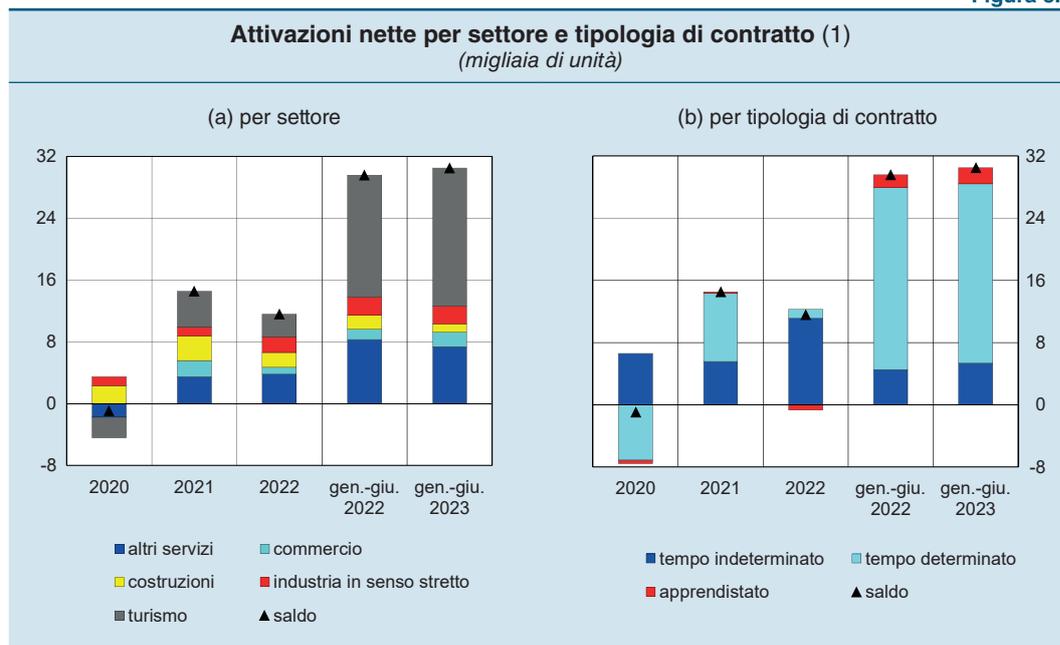
L'incremento degli occupati si è associato a una diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-19,9 per cento): ne è derivato un calo del tasso di disoccupazione, sceso al 6,5 per cento. La partecipazione al mercato del lavoro ha continuato a crescere: le forze di lavoro sono aumentate dell'1,7 per cento, portando il tasso di attività al 71,7 per cento.

Secondo i dati sulle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali<sup>1</sup>, nel primo semestre del 2023 le assunzioni nette di

<sup>1</sup> Cfr. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Banca d'Italia e ANPAL, *Il mercato del lavoro: dati e analisi*, luglio 2023.

lavoratori dipendenti nel settore privato non agricolo (date dal saldo tra le assunzioni e le cessazioni) sono state di poco superiori a quelle del corrispondente periodo del 2022 (tav. a3.2). Le attivazioni nette sono aumentate nel comparto turistico<sup>2</sup> e nel commercio; sono invece calate lievemente nell'industria in senso stretto e, in misura più marcata, nelle costruzioni e negli altri servizi (fig. 3.2.a). Con riferimento alle diverse tipologie contrattuali, sono salite le assunzioni nette nelle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, a fronte di una leggera diminuzione in quelle a tempo determinato (fig. 3.2.b).

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99.

Nei primi nove mesi del 2023 si è ridotto ulteriormente il ricorso agli strumenti di integrazione salariale: le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono scese del 23 per cento, i fondi di solidarietà di quasi il 90 per cento (tav. a3.3; fig. 3.3). In termini di occupati equivalenti<sup>3</sup> tali misure hanno interessato circa lo 0,9 per cento dei lavoratori dipendenti in regione (1,3 per cento in Italia).

Tra gennaio e agosto del 2023 le domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) sono state circa 28.000, un valore inferiore dell'1,2 per cento rispetto a quello osservato nel corrispondente periodo del 2022 (-2,8 per cento in Italia).

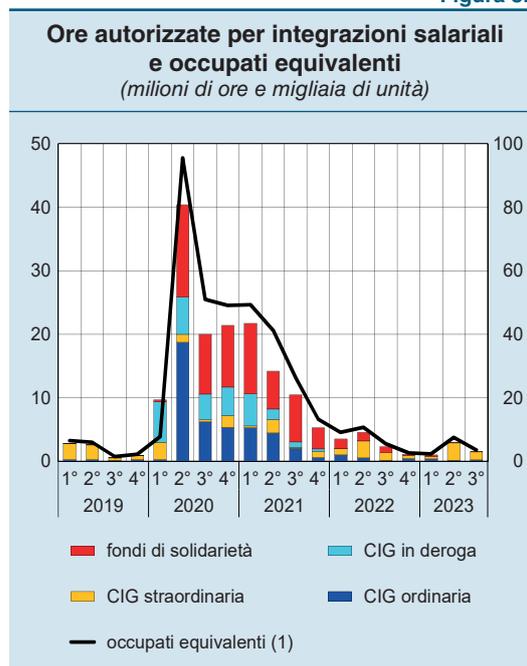
<sup>2</sup> Per la definizione di settore turistico, cfr. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Banca d'Italia e ANPAL, *Il mercato del lavoro: dati e analisi*, novembre 2022.

<sup>3</sup> Si tratta del numero di addetti equivalenti a tempo pieno, ottenuti rapportando il totale delle ore autorizzate di integrazione salariale alla media annua delle ore di lavoro del settore privato.

*I consumi delle famiglie.* – In base alle previsioni di Confcommercio, formulate lo scorso giugno, quest’anno i consumi delle famiglie liguri farebbero segnare un forte rallentamento in termini reali; la crescita sarebbe inferiore alla media del Nord Ovest e a quella italiana.

La dinamica dei consumi continua a risentire del rialzo dei prezzi: dopo il picco raggiunto nell’ultima parte del 2022 (fig. 3.4.a), dovuto soprattutto al contributo delle spese relative all’abitazione e alle utenze, nella prima parte di quest’anno l’inflazione, misurata dall’indice nazionale dei prezzi al consumo per l’intera collettività (NIC), si è gradualmente attenuata, scendendo al 7,1 per cento a settembre (5,3 in Italia). La diminuzione ha riflesso, in particolare, il marcato calo dei prezzi di gas ed energia elettrica.

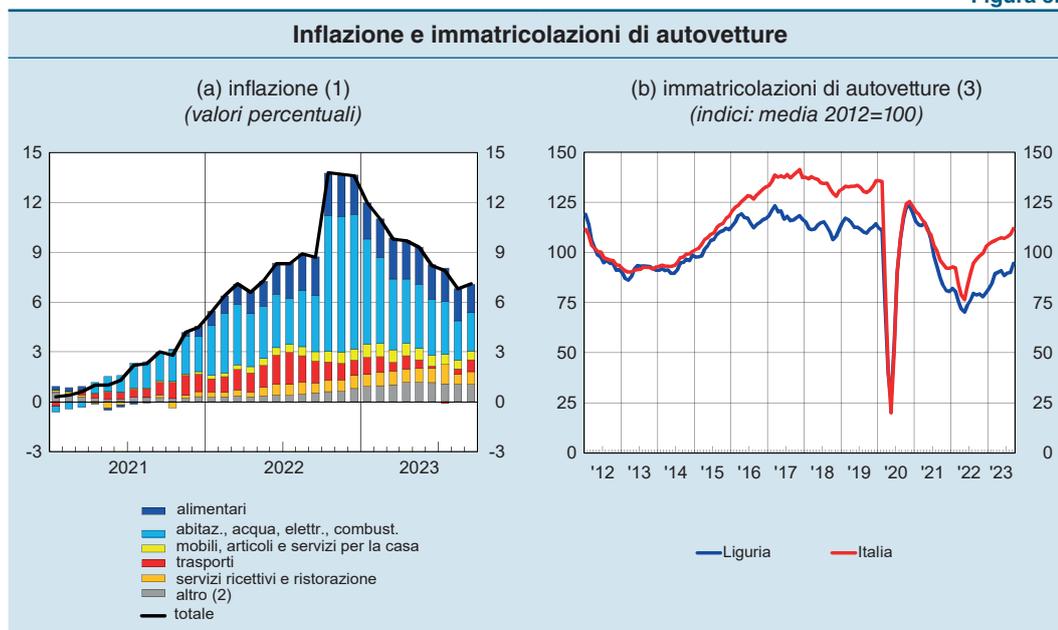
Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati INPS.  
(1) Migliaia di unità. Scala di destra.

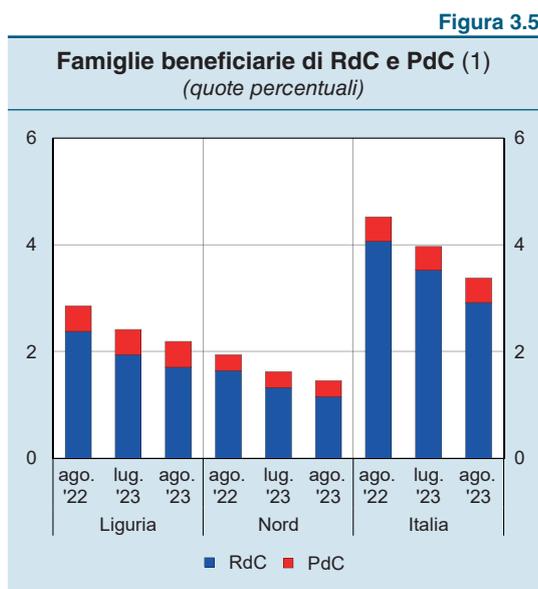
Secondo i dati dell’Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), nei primi nove mesi del 2023 le immatricolazioni di auto sono cresciute di oltre il 19 per cento (tav. a3.4; fig. 3.4.b), poco meno della media nazionale, beneficiando del graduale superamento delle difficoltà di approvvigionamento delle aziende produttrici.

Figura 3.4



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati ANFIA.  
(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi del NIC per il totale e contributi alla crescita per le divisioni di spesa. – (2) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi. – (3) Dati destagionalizzati; media mobile di tre termini.

*Le misure di sostegno al reddito.* – Nello scorso mese di agosto le famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di cittadinanza (PdC) erano circa 17.000, pari al 2,2 per cento di quelle residenti in regione (1,5 nel Nord e 3,4 in Italia; fig. 3.5). Sul numero dei beneficiari, diminuito di quasi un quarto rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, hanno inciso il positivo andamento del mercato del lavoro e, più recentemente, i cambiamenti normativi introdotti nella disciplina dell'RdC per il 2023, che hanno comportato la sospensione delle mensilità successive alla settimana per le famiglie in cui non sono presenti minorenni, componenti con almeno 60 anni di età, persone con disabilità o in carico ai servizi sociali territoriali.



Fonte: elaborazioni su dati INPS, Osservatorio sul reddito e pensione di cittadinanza, e Istat, RFL.

(1) Quote di famiglie beneficiarie dell'RdC e della PdC sul totale delle famiglie residenti nell'anno 2022.

Dallo scorso mese di settembre gli individui di età compresa tra i 18 e i 59 anni in condizioni di disagio economico possono accedere, sotto determinate condizioni, al supporto per la formazione e il lavoro (SFL), un'indennità in somma fissa di durata limitata per la partecipazione a progetti che favoriscano l'inserimento nel mercato del lavoro. A partire dal prossimo anno l'RdC sarà sostituito dall'assegno di inclusione (AdI) come principale misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (cfr. il capitolo 5: *Le famiglie* nella *Relazione annuale* sul 2022).

Per mitigare gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci familiari sono stati previsti, anche nell'anno in corso, sussidi per i nuclei in condizioni di disagio economico. Secondo i dati più recenti dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), riferiti al 2022, in Liguria le quote di utenze domestiche beneficiarie dei bonus sociali per l'elettricità e per il gas erano di poco inferiori al 10 per cento, meno della media nazionale (circa il 12 per cento per ciascuna misura) e in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Su tale incremento ha influito l'innalzamento della soglia ISEE disposto dal Governo per l'ammissione ai sussidi, che ha consentito di ampliare la platea dei beneficiari.

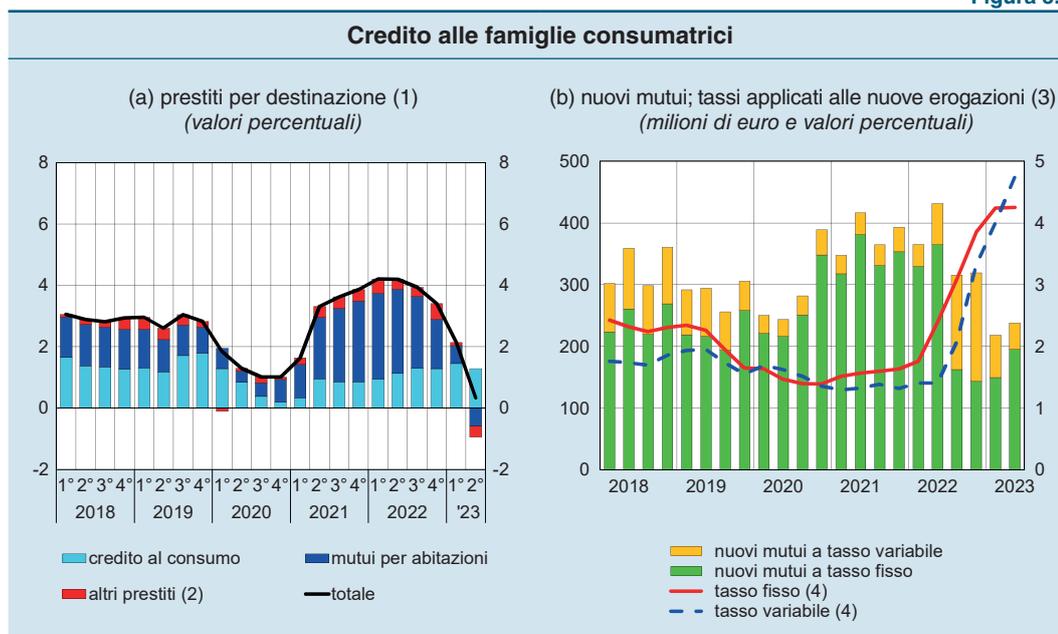
### *L'indebitamento delle famiglie*

Nella prima metà del 2023 i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici liguri hanno rallentato in misura marcata: alla fine di giugno il tasso di variazione rispetto ai 12 mesi precedenti è stato dello 0,3 per cento (3,4 per cento a dicembre 2022; tav. a3.5 e fig. 3.6.a).

I mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano circa i due terzi dell'indebitamento totale, si sono ridotti dello 0,9 per cento. La domanda di nuovi finanziamenti è calata, anche in connessione con il rialzo dei tassi di interesse; dal

lato dell'offerta l'orientamento degli intermediari è rimasto sostanzialmente invariato (cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*). Le nuove erogazioni del primo semestre sono diminuite, raggiungendo il livello minimo degli ultimi 5 anni (fig. 3.6.b); le operazioni di surroga o sostituzione, finalizzate a ottenere condizioni economiche migliori rispetto a quelle inizialmente pattuite, sono leggermente cresciute, pur continuando a rappresentare una quota marginale delle erogazioni totali (5,1 per cento).

Figura 3.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Scala di destra.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove operazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni è salito al 4,3 per cento (3,5 nell'ultimo trimestre del 2022; tav. a4.7). Dopo oltre un biennio, il costo dei mutui a tasso variabile è tornato a superare quello dei finanziamenti a tasso fisso, che hanno rappresentato oltre l'80 per cento delle erogazioni complessive.

Il credito al consumo ha proseguito ad aumentare (5,6 per cento alla fine di giugno), determinando la crescita, seppure lieve, di quello complessivo. I prestiti personali non finalizzati, che rappresentano oltre i due terzi dell'aggregato, hanno rallentato; nell'ambito dei finanziamenti finalizzati, hanno mostrato particolare dinamismo quelli destinati all'acquisto di autoveicoli.

Nell'attuale fase di elevata inflazione, il credito al consumo ha contribuito a sostenere la spesa delle famiglie; l'espansione dei prestiti può aver riflesso anche l'incremento dei prezzi dei beni e servizi acquistati. Nel secondo trimestre di quest'anno i tassi applicati alle nuove erogazioni hanno raggiunto il 9,1 per cento, 1,1 punti percentuali in più rispetto all'ultimo trimestre del 2022.

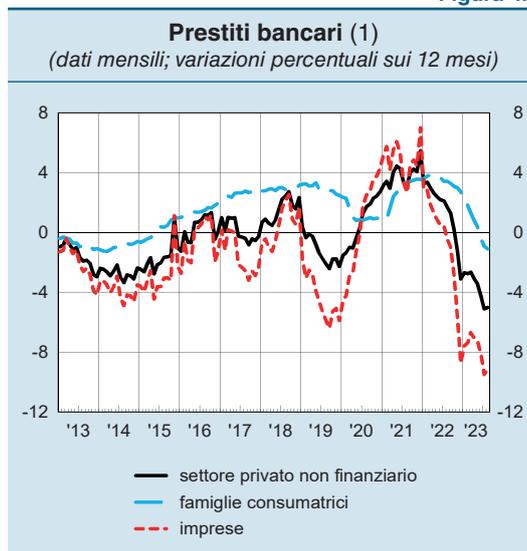
## 4. IL MERCATO DEL CREDITO

### *I finanziamenti e la qualità del credito*

*I finanziamenti.* – Nel primo semestre dell'anno in corso i prestiti bancari al settore privato non finanziario ligure hanno continuato a contrarsi: alla fine di giugno il tasso di variazione sui dodici mesi è stato pari al -4,2 per cento (-3,1 per cento a dicembre; tav. a4.3 e fig. 4.1). Vi ha inciso soprattutto il calo dei finanziamenti al comparto produttivo (-8,1 per cento), ma anche quelli alle famiglie consumatrici sono diminuiti (-0,4 per cento), interrompendo una crescita che si protraeva dalla metà del 2015.

Secondo le indicazioni fornite dall'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre del 2023 la domanda di prestiti da parte delle imprese si è indebolita, in tutti i principali settori (fig. 4.2.a). Tra le componenti della domanda, sono diminuite in particolare le richieste per il finanziamento degli investimenti e per la

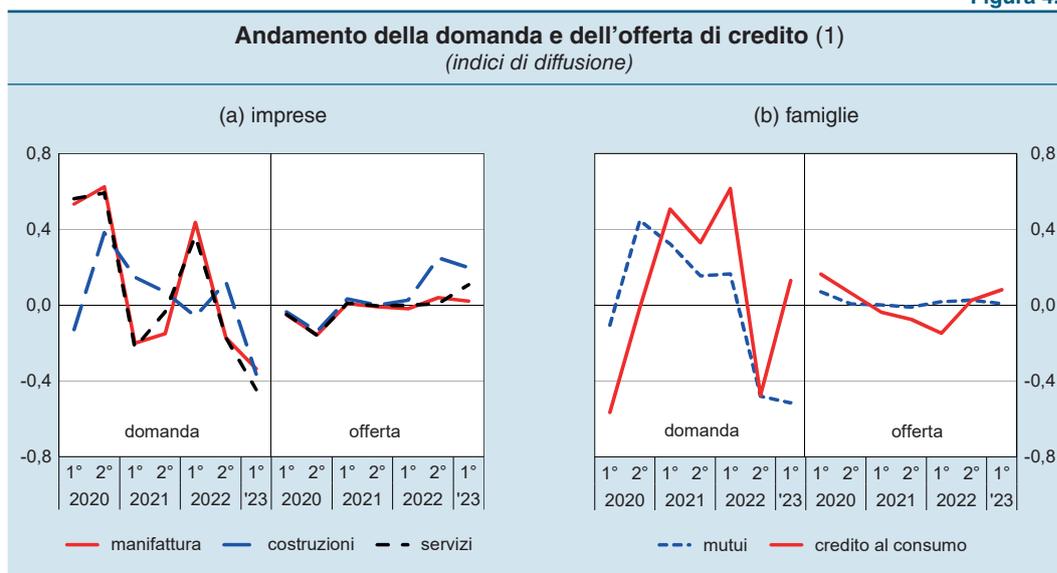
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni.

Figura 4.2



Fonte: indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. Domanda: espansione (+) / contrazione (-). Offerta: irrigidimento (+) / allentamento (-).

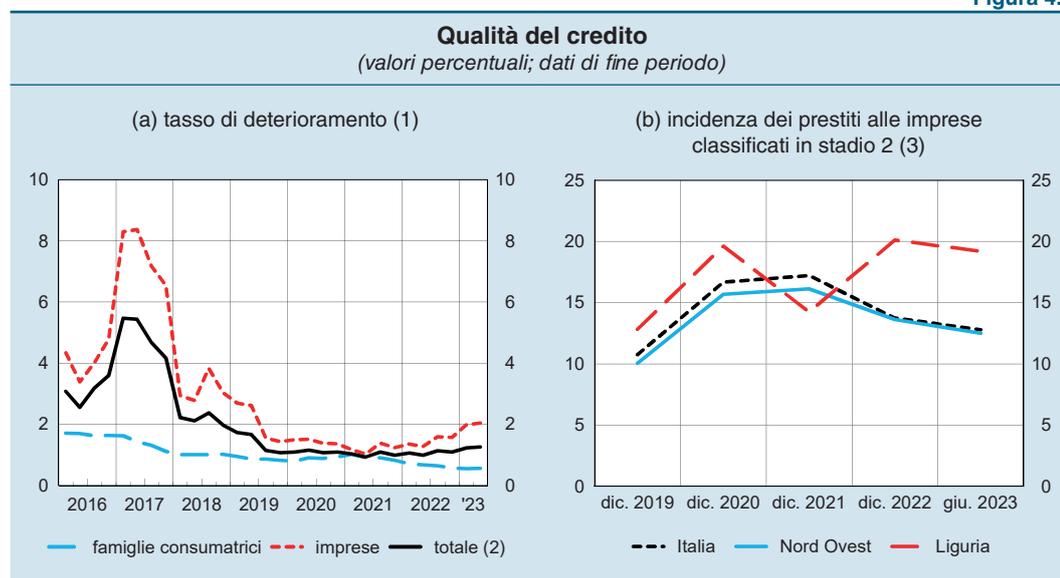
copertura del capitale circolante. Dal lato dell'offerta, in un contesto caratterizzato dal forte rialzo dei tassi di interesse, i criteri applicati dalle banche sono divenuti più restrittivi. L'irrigidimento delle condizioni, che si è manifestato attraverso una lieve riduzione delle quantità concesse e un contenuto aumento dei margini applicati ai clienti più rischiosi, ha riguardato le costruzioni e i servizi.

Con riferimento alle famiglie, nella prima parte del 2023 la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni si è ridotta; le richieste di credito al consumo sono invece tornate a crescere leggermente (fig. 4.2.b). I criteri di offerta sono rimasti sostanzialmente invariati per i mutui, mentre per il credito al consumo sono saliti gli spread medi applicati alla clientela più rischiosa.

Nei mesi estivi il calo dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è intensificato (-5,0 per cento alla fine di agosto), sia nella componente riferita alle imprese che in quella relativa alle famiglie consumatrici (rispettivamente -9,2 e -1,1 per cento).

*La qualità del credito.* – Nel primo semestre del 2023 i flussi di nuove posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti *in bonis* di inizio periodo (tasso di deterioramento) sono stati contenuti, seppure in lieve aumento. Nella media dei quattro trimestri che terminano a giugno, l'indicatore è stato pari all'1,3 per cento (1,1 a dicembre 2022; tav. a4.4 e fig. 4.3.a), rimanendo invariato per le famiglie (0,6 per cento) e passando dall'1,6 al 2,0 per cento per le imprese. Tra queste ultime, il comparto della manifattura si è caratterizzato per una maggiore rischiosità.

Figura 4.3



Fonte: per il pannello (a), Centrale dei rischi; per il pannello (b), AnaCredit.  
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Incidenza dei prestiti classificati in stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9 sul totale dei prestiti *in bonis* (classificati in stadio 1 o 2).

In base alla classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, la rischiosità dei prestiti bancari non deteriorati non ha evidenziato

variazioni di rilievo. Sulla base delle informazioni contenute negli archivi AnaCredit riferite alle imprese costituite in forma societaria, in Liguria tra dicembre 2022 e giugno 2023 l'incidenza sul totale dei finanziamenti *in bonis* di quelli che hanno registrato un significativo incremento del rischio rispetto al momento dell'erogazione si è lievemente ridotta (a circa il 19 per cento), pur rimanendo su livelli più elevati rispetto al dato di confronto nazionale (poco meno del 13 per cento; fig. 4.3.b).

Con riferimento al complesso della clientela, la quota di prestiti deteriorati su quelli totali, al lordo delle rettifiche di valore, è leggermente aumentata, portandosi al 3,5 per cento alla fine di giugno; le sofferenze ne rappresentavano quasi un terzo (tav. a4.5).

### La raccolta

Alla fine di giugno del 2023 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure sono diminuiti del 2,6 per cento sui dodici mesi (-1,1 per cento a dicembre 2022; tav. a4.6).

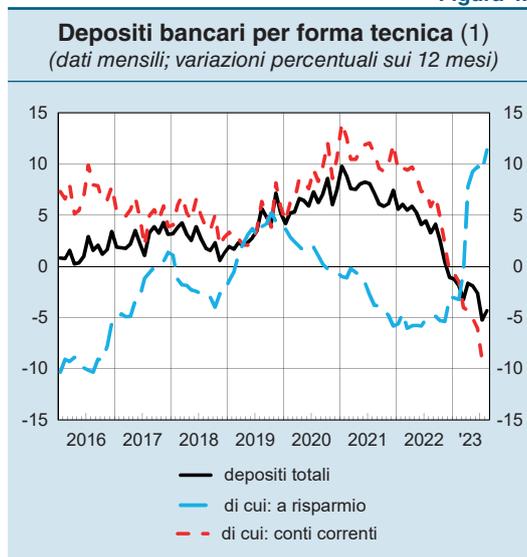
I depositi delle famiglie consumatrici, che rappresentano circa i tre quarti del totale, dopo un prolungato periodo di espansione si sono ridotti del 5,9 per cento; la componente relativa alle imprese, fisiologicamente più volatile, è invece aumentata dell'8,5 per cento.

Tra le diverse forme tecniche, i conti correnti, che continuano a essere quella prevalente, sono scesi del 6,1 per cento, riflettendo anche l'accresciuto interesse della clientela verso strumenti che offrono una remunerazione più elevata: i tassi medi sui depositi a vista, pur in rialzo, si sono infatti mantenuti su livelli molto bassi (0,2 per cento circa per le famiglie e 0,4 per le imprese; tav. a4.7). I depositi a risparmio con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso sono aumentati del 9,8 per cento, per effetto dell'incremento registrato dalla componente riferita alle imprese.

Nei mesi estivi il calo dei depositi bancari complessivi si è intensificato (-4,3 per cento ad agosto; fig. 4.4).

Alla fine di giugno i titoli di famiglie e imprese liguri a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono cresciuti del 18,5 per cento. Il progresso ha riguardato tutte le principali forme di investimento, in particolare i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie, verso i quali si sono orientate le preferenze dei risparmiatori a fronte dei maggiori rendimenti offerti; la dinamica della componente azionaria ha riflesso anche il generalizzato aumento delle quotazioni osservato sui principali mercati.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
(1) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.



## APPENDICE STATISTICA

### INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

#### 2. Le imprese

Tav.	a2.1	Ore lavorate dichiarate alle Casse edili	24
”	a2.2	Risorse del PNRR e del PNC assegnate per il periodo 2021-26 per missioni e componenti	25
”	a2.3	Movimento turistico	26
”	a2.4	Attività portuale	26
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per settore	27
”	a2.6	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	28
”	a2.7	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	29

#### 3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	29
”	a3.2	Comunicazioni obbligatorie	30
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	31
”	a3.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	32
”	a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	33

#### 4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	34
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	35
”	a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	35
”	a4.4	Qualità del credito: tasso di deterioramento	36
”	a4.5	Qualità del credito bancario: incidenze	36
”	a4.6	Risparmio finanziario	37
”	a4.7	Tassi di interesse bancari	38

**Ore lavorate dichiarate alle Casse edili**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Genova	Imperia	Savona	La Spezia	Liguria
2015	9,2	4,8	-0,4	0,8	5,5
2016	-2,5	-6,9	-0,4	-1,7	-2,7
2017	-1,8	-2,9	2,2	-13,4	-3,1
2018	-6,4	-0,7	-1,0	0,2	-3,6
2019	6,8	7,2	1,0	4,9	5,5
2020	2,2	-7,0	-10,4	-8,5	-3,0
2021	23,6	23,8	25,7	35,8	25,6
2022	11,7	17,0	24,9	25,4	16,7
Gen. – giu. 2023 (1)	10,0	8,1	4,3	2,3	7,6

Fonte: elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona.  
(1) Dati provvisori.

**Risorse del PNRR e del PNC assegnate per il periodo 2021-26 per missioni e componenti (1) (2)**  
(milioni di euro e pro capite)

MISSIONI E COMPONENTI	Liguria		Nord		Italia	
	Milioni	Pro capite	Milioni	Pro capite	Milioni	Pro capite
<b>Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</b>						
Missione 1	447	296	5.313	194	14.992	254
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	186	123	2.288	84	5.962	101
Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	118	78	1.686	62	5.079	86
Turismo e cultura 4.0	142	94	1.339	49	3.951	67
<b>Rivoluzione verde e transizione ecologica</b>						
Missione 2	820	543	10.750	393	26.670	452
Agricoltura sostenibile ed economia circolare	88	59	772	28	2.309	39
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	347	230	3.319	121	9.370	159
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	71	47	1.168	43	3.208	54
Tutela del territorio e della risorsa idrica	313	207	5.491	201	11.784	200
<b>Infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>						
Missione 3	2.496	1.654	12.571	459	28.419	481
Investimenti sulla rete ferroviaria	1.858	1.231	11.140	407	25.472	432
Intermodalità e logistica integrata	638	423	1.357	50	2.947	50
<b>Istruzione e ricerca</b>						
Missione 4	696	461	8.378	306	23.028	390
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	487	323	5.669	207	15.321	260
Dalla ricerca all'impresa	209	139	2.709	99	7.706	131
<b>Inclusione e coesione</b>						
Missione 5	556	368	5.376	196	17.222	292
Politiche per il lavoro	67	44	1.308	48	3.318	56
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (3)	463	307	3.900	142	10.728	182
Interventi speciali per la coesione territoriale (3)	25	17	168	6	3.176	54
<b>Salute</b>						
Missione 6	369	245	6.158	225	14.804	251
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	153	102	2.284	83	5.925	100
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	216	143	3.874	142	8.879	150
<b>Totale missioni</b>						
<b>Totale</b>	<b>5.383</b>	<b>3.567</b>	<b>48.545</b>	<b>1.773</b>	<b>125.135</b>	<b>2.120</b>

Fonte: elaborazioni su dati contenuti nei documenti ufficiali di assegnazione. Dati aggiornati al 10 ottobre 2023; eventuali discrepanze rispetto ai dati pubblicati in *L'economia della Liguria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 7, 2023, riflettono l'ordinario aggiornamento delle fonti e una più fine attribuzione geografica degli interventi. (1) Non tiene conto della proposta di modifica presentata dal Governo alla Commissione europea ad agosto 2023. I soggetti attuatori presi in considerazione sono: enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altri enti locali (autorità di sistema portuale, università pubbliche, enti parco, ecc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, ministeri). – (2) Anche per le risorse del PNC è stato ipotizzato un orizzonte temporale analogo a quello del PNRR. – (3) L'importo non include il concorrente finanziamento nazionale.

Tavola a2.3

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2020	-34,3	-69,0	-50,1	-27,3	-66,2	-43,2
2021	31,9	81,8	46,1	22,2	85,9	37,6
2022	18,1	78,6	39,5	12,0	70,6	31,2
Gen. – ago. 2023 (2)	..	18,2	7,9	-1,1	11,7	4,1

Fonte: Regione Liguria (anno 2023) e Istat (anni precedenti).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione. – (2) Dati provvisori.

Tavola a2.4

**Attività portuale**  
(migliaia di tonnellate, di TEU e di passeggeri; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	1° sem. 2023	Variazioni	
		2022	1° sem. 2023
<b>Merci (tonnellate) (1)</b>	<b>38.553</b>	<b>3,6</b>	<b>-5,0</b>
Genova	24.402	2,2	-6,1
Savona-Vado	7.687	11,3	-2,2
La Spezia	6.446	0,6	-4,2
Imperia	19	-10,3	4,3
<b>Contentori (TEU) (2)</b>	<b>1.951</b>	<b>-2,3</b>	<b>-7,1</b>
Genova	1.229	-1,0	-5,6
Savona-Vado	171	19,4	39,5
La Spezia	551	-8,2	-18,4
<b>Passeggeri (numero)</b>	<b>2.026</b>	<b>93,6</b>	<b>69,4</b>
Genova	1.322	55,5	58,3
Savona-Vado	424	148,0	94,5
La Spezia	280	637,1	96,0

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.

(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

**Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2023	Variazioni		1° sem. 2023	Variazioni	
		2022	1° sem. 2023		2022	1° sem. 2023
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	235	14,3	-5,5	279	12,8	11,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6	31,2	-1,9	3.151	99,1	-9,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	265	9,5	4,5	426	28,2	-2,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	38	4,0	-8,7	93	24,6	14,2
Pelli, accessori e calzature	22	25,1	6,8	42	67,5	17,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	56	67,9	-13,5	47	52,2	10,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	545	98,1	-40,9	367	57,3	-2,2
Sostanze e prodotti chimici	740	29,8	-2,9	770	36,1	-16,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	47	-25,7	-3,6	96	-28,7	157,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	206	6,5	-3,6	113	4,4	-4,1
Metalli di base e prodotti in metallo	542	18,5	10,5	1.177	56,4	-22,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	120	67,8	5,0	139	34,3	35,6
Apparecchi elettrici	155	8,1	-17,5	159	57,1	6,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	566	26,8	-1,5	324	17,2	16,7
Mezzi di trasporto	1.585	36,5	110,0	368	-78,6	83,0
<i>di cui:</i> navi e imbarcazioni	1.474	40,5	127,8	134	-95,3	261,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	97	-1,4	-1,7	90	31,2	-3,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	15	38,7	26,5	32	18,9	-38,1
Prodotti delle altre attività	256	56,7	6,5	77	162,8	0,6
<b>Totale</b>	<b>5.497</b>	<b>32,8</b>	<b>8,7</b>	<b>7.751</b>	<b>36,2</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Istat. Dati provvisori.

**Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2023	Variazioni		1° sem. 2023	Variazioni	
		2022	1° sem. 2023		2022	1° sem. 2023
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.955</b>	<b>23,2</b>	<b>-3,6</b>	<b>2.696</b>	<b>-6,7</b>	<b>5,5</b>
Area dell'euro	1.639	21,5	-6,1	2.406	-16,1	16,7
<i>di cui:</i> Francia	539	24,1	-1,7	299	23,2	-12,3
Germania	393	15,1	-9,3	480	-39,3	0,1
Spagna	194	19,7	-4,8	996	45,5	62,0
Altri paesi UE	316	33,6	11,9	290	112,0	-41,3
<b>Paesi extra UE</b>	<b>3.542</b>	<b>39,0</b>	<b>17,0</b>	<b>5.055</b>	<b>68,5</b>	<b>-11,0</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	52	-30,5	-23,3	78	43,1	-45,8
Altri paesi europei	349	25,7	-7,5	307	1,2	14,2
America settentrionale	1.661	59,4	51,4	759	88,6	58,3
<i>di cui:</i> Stati Uniti	1.614	61,0	49,9	740	93,6	56,6
America centro-meridionale	233	26,0	-0,1	243	48,6	58,4
Asia	681	9,3	-0,6	1.929	49,7	-26,1
<i>di cui:</i> Medio Oriente	271	5,2	37,4	723	39,9	-46,2
Altri paesi extra UE	566	75,5	..	1.740	113,5	-14,0
<i>di cui:</i> Nord Africa	166	169,8	-31,5	956	97,9	-35,2
<b>Totale</b>	<b>5.497</b>	<b>32,8</b>	<b>8,7</b>	<b>7.751</b>	<b>36,2</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Istat. Dati provvisori.

(1) Aggregato UE-27.

**Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2021	4,7	-1,5	7,2	7,0
Mar. 2022	8,3	-0,5	-2,3	1,9
Giu. 2022	2,3	-3,0	-0,9	0,5
Set. 2022	-0,7	-3,1	-2,1	-1,0
Dic. 2022	-4,3	-11,6	-9,8	-8,7
Mar. 2023	-7,1	-7,7	-3,6	-6,7
Giu. 2023	-7,2	-7,0	-7,0	-8,1
Ago. 2023 (3)	-12,6	-8,3	-8,1	-9,2
<b>Consistenze di fine periodo</b>				
Giu. 2023	2.360	1.007	8.728	13.171

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

**Occupati e forza lavoro (1)**

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (2)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (3) (4)	Tasso di disoccupazione (2) (3)	Tasso di attività (3) (4)
	Totale	di cui:								
		dipendenti	indipendenti	maschi	femmine					
2020	-3,7	-3,6	-3,9	-3,5	-4,0	-15,9	-4,9	61,5	8,5	67,2
2021	2,6	4,7	-3,2	2,8	2,3	1,1	2,5	63,5	8,4	69,4
2022	3,6	6,3	-4,3	5,6	1,2	-14,8	2,1	66,0	7,0	71,0
2023 – 1° sem.	3,7	2,8	6,5	0,4	8,2	-19,9	1,7	66,9	6,5	71,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)*.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova RFL dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati del mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti dall'Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (3) Valori percentuali. – (4) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Comunicazioni obbligatorie (1)**  
(unità)

VOCI	2020	2021	2022	Gen. – giu. 2022	Gen. – giu. 2023
Assunzioni	106.819	132.998	156.156	90.286	90.802
Cessazioni	107.770	118.467	144.563	60.711	60.324
Attivazioni nette (2)	-951	14.531	11.593	29.575	30.478
<b>Attivazioni nette per tipologia di contratto (3)</b>					
Tempo indeterminato	6.588	5.545	11.126	4.511	5.351
Tempo determinato	-7.144	8.768	1.152	23.407	23.075
Apprendistato	-395	218	-685	1.657	2.052
<b>Attivazioni nette per settori</b>					
Industria in senso stretto	1.178	1.132	2.073	2.415	2.298
Costruzioni	2.271	3.164	1.921	1.769	1.063
Commercio	22	2.093	866	1.330	1.900
Turismo	-2.618	4.685	2.934	15.771	17.866
Altri servizi	-1.804	3.457	3.799	8.290	7.351

Fonte: elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come assunzioni meno cessazioni. – (3) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà**  
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2023	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2023	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2023
Agricoltura	–	–	2	–	2	–
Industria in senso stretto	1.304	371	3.707	3.376	5.010	3.747
Estrattive	1	1	–	–	1	1
Legno	1	3	–	–	1	3
Alimentari	28	17	..	–	29	17
Metallurgiche	745	85	1.438	1.441	2.183	1.525
Meccaniche	8	26	–	–	8	26
Tessili	–	..	–	–	–	..
Abbigliamento	3	–	–	–	3	–
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	119	91	–	–	119	91
Pelli, cuoio e calzature	–	0	–	–	–	–
Lavorazione minerali non metalliferi	–	39	–	125	–	164
Carta, stampa ed editoria	39	11	3	3	42	14
Macchine e apparecchi elettrici	65	36	73	79	138	115
Mezzi di trasporto	113	8	2.192	1.728	2.304	1.736
Mobili	144	55	–	–	144	55
Varie	39	–	–	–	39	–
Edilizia	343	374	..	154	344	529
Trasporti e comunicazioni	15	19	905	714	921	734
Commercio, servizi e settori vari	40	1	645	326	685	327
<b>Totale Cassa integrazione guadagni</b>	<b>1.703</b>	<b>766</b>	<b>5.259</b>	<b>4.570</b>	<b>6.961</b>	<b>5.336</b>
<b>Fondi di solidarietà</b>					<b>3.843</b>	<b>432</b>
<b>Totale</b>					<b>10.804</b>	<b>5.768</b>

Fonte: INPS.

**Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)**  
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Liguria			Italia		
	Gen. – set. 2023	Variazioni		Gen. – set. 2023	Variazioni	
		2022	Gen. – set. 2023		2022	Gen. – set. 2023
<b>Autovetture</b>	20.865	-20,8	19,4	1.176.003	-9,8	20,6
<i>di cui:</i> privati	17.152	-19,5	16,6	627.421	-16,2	11,5
società	2.474	-16,6	42,8	145.421	-16,2	30,5
noleggio	44	-89,6	-41,3	354.527	9,4	35,4
leasing persone fisiche	531	-15,5	25,2	22.802	-8,2	19,8
leasing persone giuridiche	530	-6,6	24,1	22.370	0,8	21,4
<b>Veicoli commerciali leggeri</b>	<b>2.212</b>	<b>-19,9</b>	<b>9,6</b>	<b>139.450</b>	<b>-12,9</b>	<b>16,7</b>
<i>di cui:</i> privati	642	-15,7	-7,8	17.651	-23,7	-6,4
società	1.053	-19,9	16,2	49.103	-16,1	19,8
noleggio	17	-43,9	-10,5	50.027	-5,0	27,7
leasing persone fisiche	110	-12,7	10,0	3.462	-17,2	-4,9
leasing persone giuridiche	387	-29,2	32,1	18.993	-6,0	13,5

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2023 (2)
	Dic. 2021	Dic. 2022	Mar. 2023	Giu. 2023	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	4,1	2,5	0,9	-0,9	64,7
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	3,9	5,7	6,4	5,6	24,2
Banche	2,0	2,5	3,6	3,7	15,5
Società finanziarie	7,6	11,8	11,7	9,1	8,7
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	2,7	4,3	0,8	-3,0	11,1
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	3,9	3,4	2,1	0,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023	Dic. 2022	Giu. 2023
<b>Prestiti (1)</b>					
Genova	20.435	19.592	18.991	-3,6	-4,1
Imperia	3.193	3.197	3.129	0,5	-2,2
Savona	5.061	4.927	4.773	-1,6	-4,0
La Spezia	4.025	4.009	3.960	0,3	-1,3
<b>Totale</b>	<b>32.714</b>	<b>31.725</b>	<b>30.853</b>	<b>-2,4</b>	<b>-3,5</b>
<b>Depositi (2)</b>					
Genova	26.041	25.388	25.325	-2,5	-1,9
Imperia	4.651	4.753	4.517	2,2	-5,2
Savona	7.159	7.135	6.896	-0,3	-4,5
La Spezia	5.380	5.486	5.426	2,0	-1,2
<b>Totale</b>	<b>43.231</b>	<b>42.761</b>	<b>42.164</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,6</b>
<b>Titoli a custodia (3)</b>					
Genova	21.511	20.079	22.850	-6,7	18,6
Imperia	3.374	3.218	3.666	-4,6	21,2
Savona	5.799	5.449	5.924	-6,0	16,3
La Spezia	2.873	2.729	3.075	-5,0	19,2
<b>Totale</b>	<b>33.557</b>	<b>31.475</b>	<b>35.515</b>	<b>-6,2</b>	<b>18,5</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

**Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (1)			Sofferenze		
	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023
Amministrazioni pubbliche	1.627	1.849	1.866	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	560	570	397	2	1	1
Settore privato non finanziario (2)	30.528	29.306	28.590	678	576	613
Imprese	15.300	13.702	13.171	406	302	342
medio-grandi	12.200	10.823	10.391	315	219	251
piccole (3)	3.101	2.879	2.780	91	84	91
<i>di cui:</i> famiglie produttrici (4)	1.821	1.740	1.688	47	47	50
Famiglie consumatrici	15.051	15.418	15.248	270	273	270
<b>Totale</b>	<b>32.714</b>	<b>31.725</b>	<b>30.853</b>	<b>680</b>	<b>577</b>	<b>614</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3) <i>di cui:</i> famiglie produttrici (4)			
Dic. 2021	-3,6	-32,8	5,5	7,0	8,7	0,8	1,8	3,6	4,1
Mar. 2022	-5,0	-1,7	3,0	1,9	2,8	-1,4	-0,6	3,9	2,5
Giu. 2022	-4,6	-15,4	2,2	0,5	1,3	-2,6	-1,6	3,7	1,7
Set. 2022	2,0	1,0	1,3	-1,0	-0,4	-3,3	-2,2	3,3	1,4
Dic. 2022	3,2	23,0	-3,1	-8,7	-9,6	-5,3	-3,4	2,7	-2,4
Mar. 2023	5,3	21,8	-2,7	-6,7	-6,9	-5,8	-3,7	1,3	-1,9
Giu. 2023	4,6	18,9	-4,2	-8,1	-8,4	-7,0	-5,2	-0,4	-3,5
Ago. 2023 (5)	-2,3	17,1	-5,0	-9,2	-9,5	-7,9	-6,4	-1,1	-4,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.4

**Qualità del credito: tasso di deterioramento**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2021	0,6	1,2	0,4	1,4	1,6	1,7	0,8	1,0
Mar. 2022	0,3	1,4	0,6	1,3	1,7	1,7	0,7	1,1
Giu. 2022	0,3	1,3	0,6	1,3	1,6	1,6	0,7	1,0
Set. 2022	..	1,6	4,0	1,5	1,0	1,7	0,6	1,1
Dic. 2022	0,5	1,6	3,9	1,8	1,0	1,4	0,6	1,1
Mar. 2023	1,1	2,0	4,1	1,8	1,6	1,4	0,5	1,2
Giu. 2023	1,1	2,0	4,2	1,9	1,6	1,5	0,6	1,3

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

**Qualità del credito bancario: incidenze**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: imprese piccole (1)				
<b>Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali</b>						
Dic. 2021	1,0	5,9	6,0	2,9	4,1	
Dic. 2022	0,6	4,9	5,0	2,4	3,4	
Mar. 2023	0,6	5,0	5,3	2,3	3,3	
Giu. 2023	0,8	5,5	5,8	2,3	3,5	
<b>Quota delle sofferenze sui crediti totali</b>						
Dic. 2021	0,2	2,4	2,6	1,3	1,7	
Dic. 2022	0,2	1,6	2,2	1,1	1,2	
Mar. 2023	0,2	1,7	2,3	1,0	1,2	
Giu. 2023	0,3	1,8	2,4	1,0	1,2	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2023	Variazioni		
		Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023
<b>Famiglie consumatrici</b>				
<b>Depositi (2)</b>	<b>31.471</b>	<b>3,3</b>	<b>0,8</b>	<b>-5,9</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	22.646	6,6	2,8	-7,7
depositi a risparmio (3)	8.813	-4,5	-4,6	-0,9
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>32.682</b>	<b>6,2</b>	<b>-7,3</b>	<b>17,3</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	7.204	-11,0	8,1	58,3
obbligazioni bancarie italiane	1.718	-17,9	22,1	63,0
altre obbligazioni	1.818	-10,8	-7,7	19,5
azioni	3.410	20,0	-12,6	14,0
quote di OICR (5)	18.451	12,6	-11,5	4,4
<b>Imprese</b>				
<b>Depositi (2)</b>	<b>10.693</b>	<b>23,6</b>	<b>-7,2</b>	<b>8,5</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	9.028	28,1	-8,9	-1,9
depositi a risparmio (3)	1.665	-24,1	23,8	155,1
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>2.833</b>	<b>18,8</b>	<b>10,1</b>	<b>33,9</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	449	-10,6	25,5	109,9
obbligazioni bancarie italiane	171	5,9	14,8	27,8
altre obbligazioni	496	7,7	80,9	34,8
azioni	691	33,1	23,5	92,8
quote di OICR (5)	1.009	27,7	-10,1	2,3
<b>Famiglie consumatrici e imprese</b>				
<b>Depositi (2)</b>	<b>42.164</b>	<b>7,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,6</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	31.673	11,9	-0,5	-6,1
depositi a risparmio (3)	10.478	-5,8	-3,0	9,8
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>35.515</b>	<b>6,9</b>	<b>-6,2</b>	<b>18,5</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	7.654	-11,0	8,9	60,7
obbligazioni bancarie italiane	1.889	-15,9	21,3	59,0
altre obbligazioni	2.314	-8,8	3,3	22,5
azioni	4.101	21,2	-8,8	22,4
quote di OICR (5)	19.460	13,3	-11,4	4,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2021	Dic. 2022	Mar. 2023	Giu. 2023
<b>TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)</b>				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	3,54	4,41	5,84	6,35
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	2,76	4,00	5,25	5,83
costruzioni	5,63	6,16	7,00	7,53
servizi	3,59	4,41	6,01	6,48
Imprese medio-grandi	3,10	4,02	5,45	6,01
Imprese piccole (2)	7,29	7,97	8,92	9,27
<b>TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)</b>				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,34	4,71	5,44	6,30
<b>TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)</b>				
Famiglie consumatrici	1,63	3,55	4,19	4,33
<b>Tassi passivi sui depositi a vista (5)</b>				
Totale imprese	0,01	0,13	0,26	0,40
Famiglie consumatrici	0,02	0,10	0,15	0,19

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e unità non classificabili.